

DIOCESI DI TERNI-NARNI-AMELIA
Scuola diocesana di formazione teologico-pastorale

L'ETICA DELLA RESPONSABILITÀ

la cura per la casa comune

Secondo semestre

*Attenzione!
non sei in
una botte di
ferro!
Dipende
anche da te*



Oggetto di questo Corso

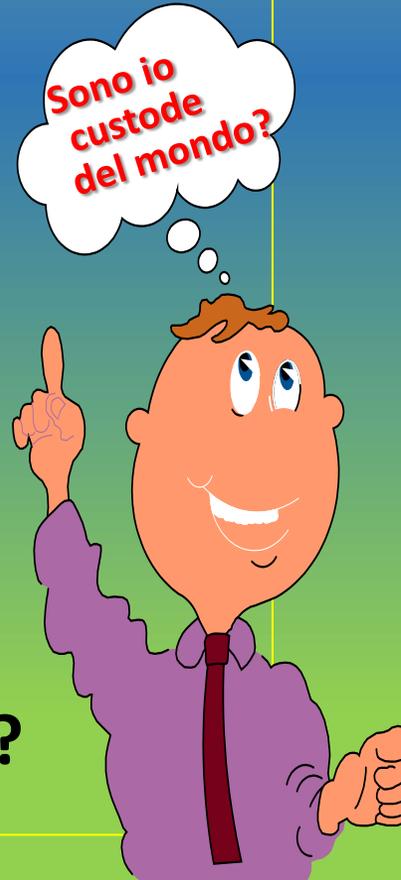
- RESPONSABILITA'
- CUSTODIA
- CURA
- TUTELA
- SVILUPPO

della casa comune e di chi la abita, alla luce della Lettera enciclica di Papa Francesco

Laudato si'

A partire da 6 interrogativi urgenti a cui rispondere

- Cos'è e cosa comporta la responsabilità?
- Cosa sta accadendo alla nostra casa comune?
- Quale qualità della vita si sta assicurando l'essere umano?
- Quale futuro per l'umanità?
- Quanto tutto questo ci riguarda, considerando che non è semplicemente un fatto ecologico.?
- Quale responsabilità da parte del singolo e della collettività?



Piano dell'enciclica

Il documento, pubblicato il 24 maggio 2015, si sviluppa **in sei capitoli**, preceduti da un'**introduzione** e chiuso da **due preghiere**.

In tutto il documento, il Papa sottolinea che nulla di ciò che è di questo mondo, deve essere estraneo alla Chiesa e ai singoli discepoli di Cristo.

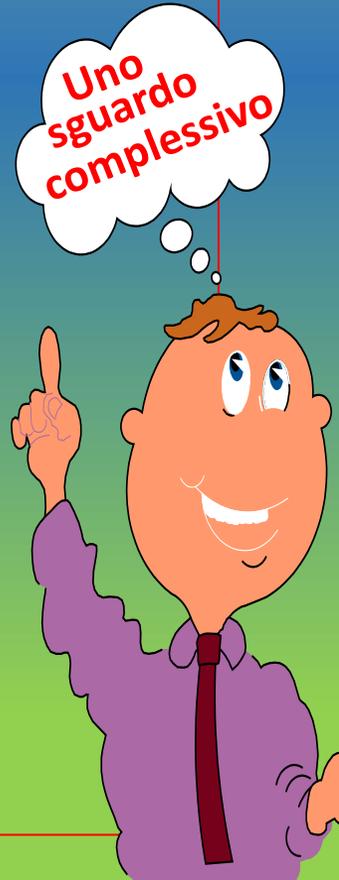
- Primo capitolo: ***Quello che sta accadendo nella nostra casa comune***
- Secondo capitolo: ***Il Vangelo della creazione***
- Terzo capitolo: ***La radice umana della crisi ecologica***
- Quarto capitolo: ***Un'ecologia integrale***
- Quinto capitolo: ***Alcune linee di orientamento e di azione***
- Sesto capitolo: ***Educazione e spiritualità ecologica***

Niente di questo mondo
risulta indifferente
alla Chiesa e ai cristiani



1. Indice delle tematiche del Corso

1. **La responsabilità della persona umana**, dove si fonda, in cosa consiste, secondo l'antropologia cristiana
 - L'aspetto creaturale dell'individuo
 - Il rapporto con i propri simili e con il creato
2. **Il Vangelo della creazione**, manifestazione dell'amore di Dio e la relazione di cura e di custodia da parte dell'uomo
3. **Il grido della terra e dei poveri**
4. Oggi l'umanità è entrata in una nuova era in cui **la tecnologia ci pone di fronte ad un bivio.**
5. **La ragione della crisi ecologica:** lo sfruttamento incondizionato e ad ogni costo del pianeta.
6. **Il degrado dell'ambiente e il degrado sociale**
7. **Che tipo di antropologia si sta instaurando?**
8. **La cultura dello scarto**, che provoca effetti disastrosi per la salute delle persone
 - Effetti del cambiamento globale



2. Indice delle tematiche del Corso

9. I temi affrontati dal Concilio Vaticano II e da vari Pontefici

- La persona non è stata educata al retto uso della potenza
- La persona non ha chiaro il dovere della solidarietà

10. L'etica della responsabilità è particolarmente urgente in questo momento storico, in cui la persona ha acquistato un potere fino ad ora inimmaginabile, essendo in grado di:

- distruggere il mondo
- manipolare la vita e distruggerla
- creare barriere e muri
- emarginare il diverso

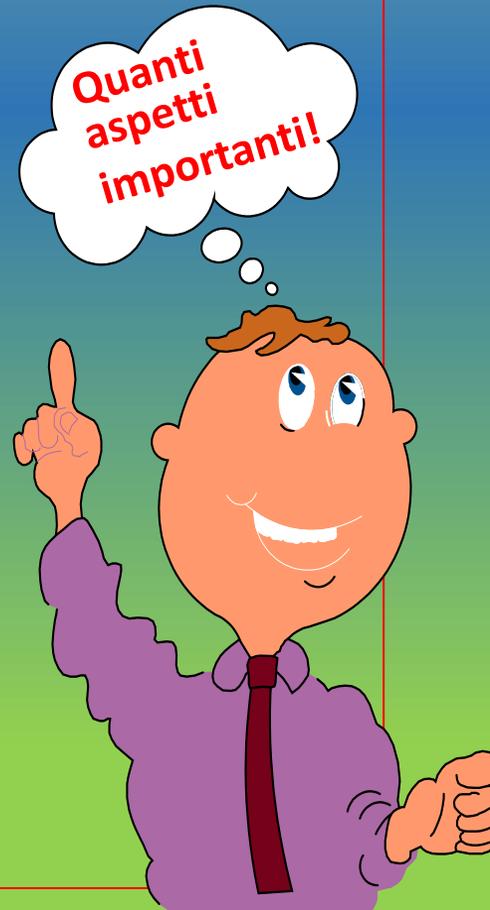
11. Come conosciamo ciò che è giusto?

12. Le Chiese cristiane hanno riflettuto su questi temi e guardano con attenzione benevola il lavoro degli scienziati.

13. Simbiosi tra essere umano e ambiente

14. Il pericolo viene da come la persona applica e gestisce la tecnologia

15. Ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale



3. Indice delle tematiche del Corso

16. **L'esodo biblico di uomini e donne** che fuggono dalla fame e dalla guerra
17. **San Francesco esempio** per eccellenza **della cura per ciò che è debole e fragile**
18. Papa Francesco indica delle **vie per superare la logica del potere** ed auspica una coraggiosa rivoluzione culturale.
 - Bene comune e solidarietà
 - L'opzione fondamentale per i poveri
 - Destinazione universale dei beni
19. **Il vortice del consumismo**, causa dell'impovertimento della solidarietà
20. **Spiritualità ecologica**: il richiamo ad un cambiamento di vita
 - Educare l'individuo a saper usare e custodire l'ambiente e l'intero pianeta
 - Non tutto è perduto
21. **Creare una cittadinanza ecologica** attraverso l'uso degli ambiti educativi di base
 - Scuola, famiglia, mezzi di comunicazione



4. Indice delle tematiche del Corso

22. Occorre che il cristiano faccia suo uno stile di vita profetico e contemplativo,

- apprezzando e praticando la sobrietà
- sapendo godere del poco
- divenendo capace di ringraziare di ciò che si ha
- acquisendo la cultura della cura sia del prossimo che dell'ambiente.

23. I sacramenti come modo privilegiato in cui la natura viene assunta da Dio e trasformata in mediazione della vita soprannaturale.

24. L'Eucaristia unisce il cielo e la terra

- abbraccia e penetra tutto il creato
- è memoria del primo giorno della nuova creazione, dei nuovi cieli e della nuova terra

Siamo
alla
conclusio
ne



L'etica della responsabilità, dove si fonda?

Secondo il pensiero di S. Tommaso, l'etica della responsabilità si fonda sulle prerogative proprie della persona: **intelligenza e volontà**.

Pertanto,

- L'agire derivante dalla **consapevolezza** e dalla libera **volontà** della persona umana, da luogo all'atto umano (**actus humanus**), del quale la persona viene considerata pienamente responsabile.
- L'agire dell'essere umano come azione istintiva, non riflessa, si chiama (**actus hominis**), azione che accomuna la persona a tutte le creature, anche quelle non razionali.

Secondo l'adagio: **Nihil volitum nisi precognitum**, nella persona la conoscenza precede il movimento della volontà. Per cui, la volontà opera delle scelte dopo aver conosciuto e valutato un oggetto nel suo valore.



Condizioni che influiscono sull'atto umano

- **Corpo** e **anima** cooperano reciprocamente nella costituzione dell'essere umano che è sempre collocato in una **dimensione spazio-temporale**.
- Tutto ciò, può influire sulla nostra azione e spesso anche comprometterla; tuttavia, la fondamentale libertà di decisione non è eliminata a causa di tali influssi.

Riguardo all'agire, sono però da considerare condizioni particolari

1. **Inavvertenza.** Quando si agisce inavvertitamente, la responsabilità morale viene attribuita solo se l'inavvertenza è colpevole (Es. sparare, senza accertarsi che non c'è nessuno).
2. **Ignoranza.** Si è responsabili quando c'è la mancanza di una conoscenza che si dovrebbe avere, diversamente dal non sapere nonostante la buona volontà.
3. **Forza dell'abitudine.** Le buone abitudini facilitano la libera decisione riguardo al bene. Le cattive abitudini facilitano la decisione orientata al male.
4. **Costrizione fisica e psichica.** Viene meno la responsabilità, quando fisicamente viene reso impossibile l'esercizio della volontà, o quando per ansietà e timore è impossibile la libera decisione.

La responsabilità della persona

Quando la persona compie atti utilizzando le capacità sue proprie di **intendere e volere**, questi atti le appartengono e ne ha la piena responsabilità morale.

Moralità significa una conformità alla norma e l'azione è moralmente buona quando corrisponde alla norma, moralmente cattiva quando è difforme alla norma.

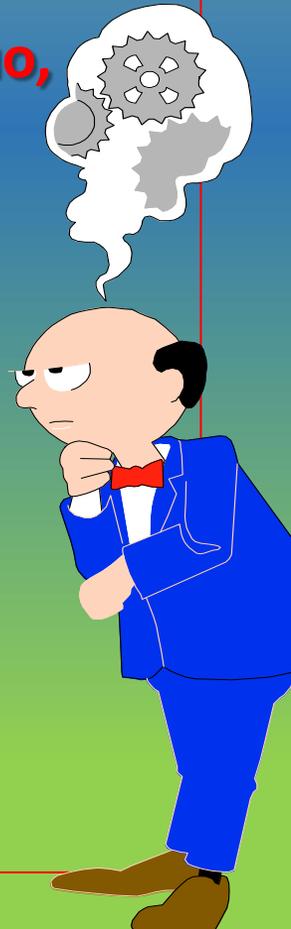
La norma ultima dell'agire umano è Dio stesso.

L'essere stabilisce l'ordine nell'agire. Per cui la dimensione creaturale dell'individuo, è il contesto dentro cui si colloca e si esercita l'agire umano, con le conseguenti responsabilità.

Le responsabilità di ogni persona riguardano :

- Il rapporto con Dio
- Il rapporto con se stessi e con i propri simili
- Il rapporto con l'ambiente/creato

Di conseguenza, si parla di etica della responsabilità perché la persona, quando agisce secondo le proprie caratteristiche, ha la responsabilità delle proprie azioni e degli effetti che esse producono.



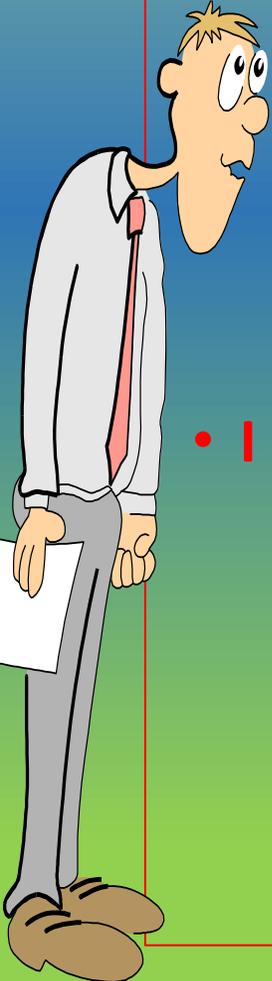
Coscienza responsabilità e condizionamenti

- La persona, ha una **legge scritta da Dio** dentro il suo cuore (legge naturale).

La **coscienza**, che è il nucleo più segreto dell'uomo,

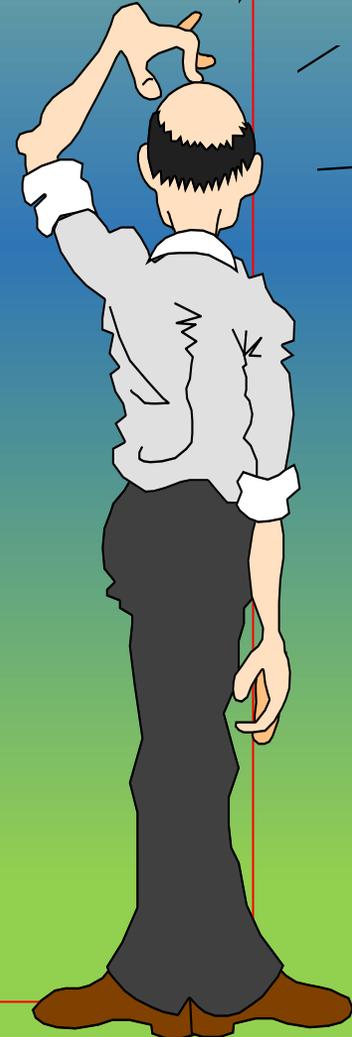
- è un giudizio della ragione (Cf. *GS*, n. 16) che indica la conformità o meno alla legge naturale;
- ci istruisce e ci guida (Nwman), indicando responsabilità e dovere;
- ingiunge di compiere il bene ed evitare il male
- permette di assumere la responsabilità degli atti compiuti.

- **I condizionamenti** della coscienza possono essere molteplici
 - Interni alla persona: le passioni, i vizi, le cattive abitudini
 - Esterni alla persona: tempo, spazio, circostanze



Un umanesimo di responsabilità?

- Il Concilio Vaticano II, ha affermato che «in tutto il mondo si sviluppa sempre più il senso dell'autonomia e della responsabilità, [...] in tal modo siamo testimoni della nascita di un nuovo umanesimo, in cui l'uomo si definisce anzitutto per la sua responsabilità verso i suoi fratelli e verso la storia» (GS, n. 55).
 - Ma oggi, a distanza di più di cinquant'anni, possiamo dire che si sta sviluppando il senso della responsabilità, quando assistiamo a molteplici situazioni che mettono in discussione la responsabilità dell'uomo:
 - conflitti in varie parti del mondo, degrado ambientale, umano e sociale,
 - consumismo sfrenato, globalizzazione della tecnologia,
 - Popolazioni che non hanno accesso all'acqua potabile e all'alimentazione
 - cambiamenti climatici, perdita della biodiversità,
 - nuove possibilità di intervento e manipolazione della vita,
 - deterioramento della qualità della vita,
 - globalizzazione dell'indifferenza...
 - Pertanto, è proprio vero che la persona del nostro tempo si caratterizza principalmente per la sua responsabilità verso Dio, i suoi fratelli, verso la storia e verso il creato?



Caratteristiche della responsabilità morale

La responsabilità morale ha tre caratteristiche

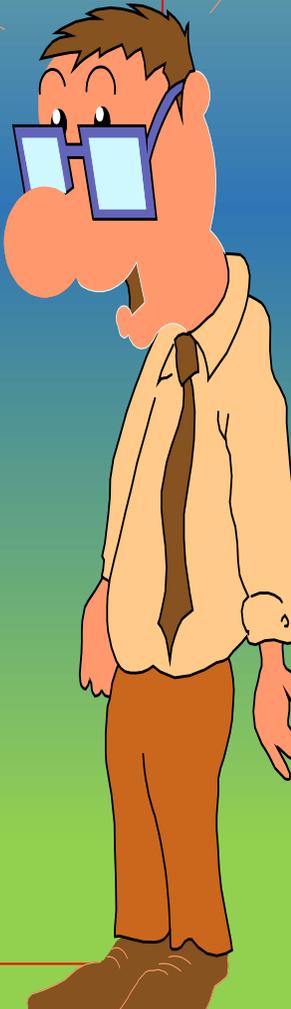
- è la capacità di saper percepire e seguire, da parte della persona, l'istanza morale nel concreto delle situazioni. (*E' percepire che ciò che accade, mi riguarda*)
- E' espressione di maturità umana, morale e spirituale della persona che, come creatura, risponde all'appello dei valori nelle diverse situazioni e si autodetermina nel bene.
- **Costituisce l'essenza stessa della persona**, coincide con la stessa soggettività e ne realizza l'autentico sviluppo volto alla promozione dell'uomo e di tutto l'uomo (cf. *PP* n. 14).



Pertanto, come dice Papa Francesco, «occorre sentire che abbiamo bisogno gli uni degli altri, che abbiamo una responsabilità verso gli altri e verso il mondo, che vale la pena di essere buoni e onesti» (*Laudati si'*, n. 229).

«Tutti siamo veramente responsabili di tutti» (*Srs*, n. 38) non solo nei confronti della generazione presente, ma anche delle generazioni future.

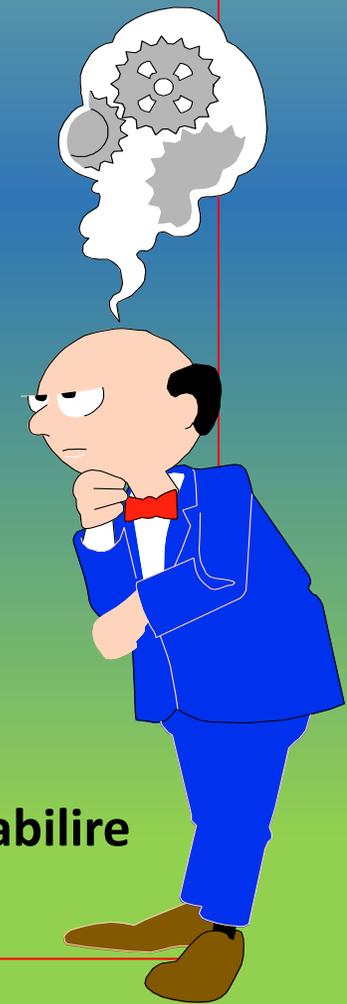
Sono forse io custode di mio fratello? (Gn 4,9)



Cosa sta accadendo alla nostra casa comune?

Niente di quanto accade in questo mondo può risultarci indifferente

- Già Paolo VI nel 1971, così si esprimeva: « L'uomo attraverso uno sfruttamento sconsiderato della natura, rischia di distruggerla e di essere a sua volta vittima di tale degradazione. Non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nove malattie... ; ma è il contesto umano che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: è problema sociale di vaste dimensioni, che riguarda l'intera famiglia umana (OA, n. 21).
- Oggi, i progressi scientifici e tecnici, la crescita economica, il mondo informatico, se non sono congiunti ad un autentico progresso sociale e morale, rischiano di rivolgersi contro l'uomo.
- **«La distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio... perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado. L'autentico sviluppo umano, presuppone il pieno rispetto della persona umana» (Laudato si, n. 5).**
- Pertanto, riguardo alla nostra casa comune e al deterioramento globale dell'ambiente, è necessario percepire che tutto questo ci riguarda e quindi, è necessario stabilire un dialogo e un atteggiamento responsabile con tutti.



Attenzione ad un antropocentrismo dispotico



Papa Francesco usa parole dure e senza equivoco, quando lamenta un **«antropocentrismo dispotico»** e **«deviato»** (cf. *Laudato sì*, nn. 68,69), facendo riferimento a quella visione del mondo che mette l'uomo al centro, considerando le creature da sfruttare a proprio uso e consumo, in modo incondizionato.



Come giustificazione di tale visione dispotica, spesso si è citato in modo strumentale il racconto biblico della creazione.

«Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra» (Gn 1,27-28).

Questo presunto «mandato di dominio», avrebbe favorito lo sfruttamento selvaggio della natura, presentando un'immagine dell'essere umano come dominatore e sfruttatore.

Questa però, è una scorretta interpretazione della Bibbia da rifiutare con forza perché, dal fatto di essere creati ad immagine di Dio e aver ricevuto il mandato di soggiogare la terra, non si può dedurre un dominio assoluto sulle creature e sul mondo.

Noi non siamo Dio. La terra ci precede e ci è stata data in uso ed essere custodita (cf. *Laudato sì*, 67).

Il Vangelo della creazione

Nell'enciclica *Laudato si'* papa Francesco dedica l'intero capitolo secondo a quello che egli chiama «il vangelo della creazione», in cui individua «motivazioni alte per prendersi cura della natura e dei fratelli e sorelle più fragili» (n. 64).

Sono proprio i racconti dei primi capitoli della *Genesi*, che fanno emergere ciò che è a fondamento della responsabilità per la salvaguardia del creato e per la promozione di un mondo più giusto e fraterno.

Essi offrono un'interpretazione teologica della storia e la loro finalità è di far emergere il "senso" che fonda il nostro mondo e la nostra storia.

Che la persona sia fatta ad immagine di Dio, significa che è chiamata a superare i suoi istinti di bramosia e a imparare a guardare il mondo non come una preda, ma come l'ambito in cui crescere secondo relazioni fraterne.

E' questo il punto centrale dell'antropologia biblica:

contestando il falso umanesimo dell'avere, del potere e dell'apparire, essa afferma che esistere equivale a percepire l'appello di Dio che chiama a uscire da sé e, a partire dall'umanità sofferente, sentire la responsabilità di prendersi cura degli altri e della «casa comune».



Il grido della terra e dei poveri

- Papa Francesco dedica il primo capitolo dell'enciclica «Laudato si» ad ascoltare il grido della terra e dei poveri, evidenziando una dolorosa preoccupazione per ciò che sta accadendo all'umanità e al pianeta, a seguito di un accelerato cambiamento.

Cambiamento dell'ambiente e del clima

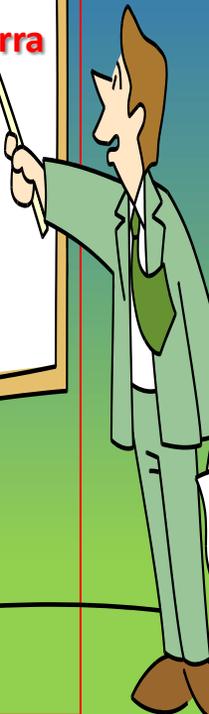
- Inquinamenti atmosferici
- Inquinamenti prodotti da rifiuti
- Inquinamenti prodotti dalla cultura dello scarto
- Inquinamento dell'acqua
- Inquinamento acustico
- Perdita di biodiversità
- Innalzamento della temperatura

Deterioramento della qualità della vita umana e sociale

- Esclusione sociale
- Caos urbano
- Inquinamento acustico
- Privatizzazione degli spazi
- Forme di aggressività sociale
- Disuguaglianza
- Narcotraffico
- Uso crescente di droghe
- Dinamiche dei media e del mondo digitale

Ascoltare
il grido
della terra
e dei
poveri

«Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza. Il problema è che non disponiamo ancora della cultura necessaria per affrontare questa crisi» (*Laudato si*, n. 53).



Necessità di una conversione ecologica globale

Giovanni Paolo II,

nell'enciclica *Redemptor hominis* dopo aver osservato che riguardo al significato dell'ambiente la persona avverte solo quello dell'immediato uso e consumo, invitò ad una **conversione ecologica globale**, perché «ogni aspirazione a curare e migliorare il mondo, richiede di cambiare profondamente gli stili di vita, i modelli di produzione e di consumo, le strutture consolidate di potere che oggi reggono la società» (C.A. n. 38).

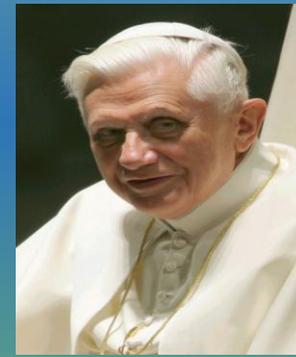
Benedetto XVI

Ha sollecitato a **eliminare le cause strutturali delle disfunzioni dell'economia mondiale** e correggere i modelli di crescita che risultano incapaci di garantire il rispetto dell'ambiente, pieno di ferite prodotte dal nostro comportamento irresponsabile (Cf. *Caritas in veritate*, n. 51).

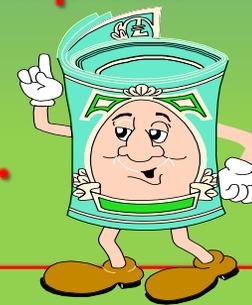
Papa Francesco

afferma che «la distruzione dell'ambiente umano è qualcosa di molto serio non solo perché Dio ha affidato il mondo all'essere umano, ma perché la vita umana stessa è un dono che deve essere protetto da diverse forme di degrado.

L'autentico sviluppo umano possiede un carattere morale e presuppone il pieno rispetto della persona umana» (*Laudati s'*, n. 5).



La persona prima del profitto.



Educazione e spiritualità ecologica

- Cambiare rotta, facendo alleanza fra l'umanità e l'ambiente

